

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

Mobilità sostenibile Portogruaro sotto accusa

► Spessotto: «Presentando un piano errato ha condannato gli altri Comuni del territorio»

VENETO ORIENTALE

«Portogruaro responsabile della perdita dei contributi statali per le iniziative di mobilità sostenibile in tutto il Veneto orientale». L'accusa viene dalla deputata del Movimento 5 Stelle, Arianna Spessotto, che, congratulandosi con l'ex giunta pentastellata di Mira per il contributo che è riuscita ad aggiudicarsi, classificandosi ai primi posti del bando da 35 milioni di euro previsti dal programma nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro, ha attaccato duramente il Comune di Portogruaro per non essere stato capace di svolgere il ruolo di Comune capofila del progetto da oltre 2 milioni che interessava il Veneto Orientale, e più precisamente 16 Comuni su 20.

«GRAVE RESPONSABILITÀ»

«Sembra incredibile ma l'amministrazione di Portogruaro - ha detto Spessotto - non solo non ha fatto bene i conti andando fuori dei parametri del bando, ma è pure riuscita a presentare, nell'ambito di un progetto che mira a promuovere la mobilità sostenibile, una richiesta di cofinanziamento per un par-

DITO PUNTATO SULLA RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER IL PARK DI VIA VALLE: «SBAGLIATI I PARAMETRI ECONOMICI E I CRITERI AMBIENTALI»

cheggio vicino alle scuole (area verde di via Valle, ndr.) che andrebbe a congestionare un'area già in forte difficoltà. Richiesta che è stata respinta al mittente, non avendo alcuna rispondenza rispetto ai criteri di incentivo alla mobilità green indicati nel bando. Ostinandosi a volere a tutti i costi un'opera del genere, il Comune capofila, cioè Portogruaro, ha vanificato gli sforzi degli altri Comuni che invece avevano presentato progetti coerenti e fattibili».

«Cosa dirà per esempio San Donà di Piave - ha puntualizzato Spessotto - che non potrà realizzare percorsi "verdi" per le scuole Nievo e Schiavinato? O Annone Veneto, che vedrà cancellato il progetto di messa in sicurezza di alcuni tratti dei percorsi del pedibus. Cosa dirà Concordia Sagittaria, che non vedrà completato l'anello ciclopedonale tra la scuola primaria di Carducci e via San Pietro? O Ceggia, che con i fondi del Ministero voleva sistemare le fermate degli autobus sulla Triestina? E cosa diranno Eraclea, Torre di Mosto, Musile di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto (che voleva investire 580mila euro per la viabilità ciclopedonale sulla Provinciale 91, ndr.)?».

Il tema sarà certamente oggetto di discussione nel consiglio di questa sera, martedì, a partire dalle 19. Il sindaco Senatore sarà chiamato a rispondere alla domanda di attualità presentata dal centrosinistra appunto sulla bocciatura del progetto che prevedeva la realizzazione del contestato parcheggio.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA Il sit-in in via Valle dello scorso anno contro il park interrato e per il mantenimento del parco.

Pontarolo a capo di Bni

PORTOGRUARO

Bni "Lemene", la rete di imprenditori del Portogruarese che attraverso lo scambio di competenze e contatti punta alla creazione di nuovo business, cambia direttivo. Il timone passa da Marco Bertuzzo, vicesindaco di Pramaggiore e titolare della Fiume Veneto Izc Costruzioni, ad Andrea Pontarolo, titolare della Pontarolo Commerciale con sede a Cordovado e Cervignano. «Dopo più di un anno di attività il gruppo è diventato una vera famiglia - ha spiegato Bertuzzo - con collaborazioni e sinergie tra aziende e professionisti che hanno generato molti business».

Bni è l'acronimo di Business network international, una rete che opera nei territori grazie al concetto della fiducia reciproca. Le riunioni a Portogruaro, dopo sei mesi al Polins, si svolgono oggi nei locali storici del Palazzo Vescovile di via Seminario. «È un onore per me - ha detto Andrea Pontarolo - prendere le redini di questo gruppo. C'è molta sinergia anche con i circoli di Udine e San Donà di Piave: ciò mette in evidenza che il marketing referenziale e la fiducia e la stima reciproche che si creano tra i soci danno buoni frutti». Il gruppo, nato nell'aprile 2016, conta 40 membri e un fatturato generato tramite lo scambio di referenze di oltre un milione di euro negli ultimi 12 mesi.

t.inf.

LE CONSEGUENZE

«Annone non potrà mettere in sicurezza il pedibus, Concordia non potrà completare la ciclopedonale e Teglio la sua pista: dipendevano da Portogruaro capofila»



Martedì 3 Ottobre 2017
www.gazzettino.it

Parrucchiera morta dopo l'intervento: si aprono altri dubbi

► L'autopsia non chiarisce le cause del decesso, ordinati altri esami

CAORLE

E' "giallo" sulla morte di Annamaria Gnan, la 61enne parrucchiera di Caorle spensata pochi giorni dopo essere stata operata in una clinica di Pordenone. Il medico legale incaricato dalla Procura di Pordenone di svolgere l'esame autotico, non è riuscito a trovare elementi che possano chiarire esattamente cosa è accaduto dopo la dimissione dal "San Giorgio". Per questo l'autorità giudiziaria ha disposto ulteriori accertamenti istologici per i quali ci vorranno altri esami di laboratorio sui campioni di tessuti che sono stati prelevati ieri mattina nell'obitorio dell'ospedale di Portogruaro.

La Gnan, il 6 settembre scorso, aveva subito un'operazione di "laparoplastica protesica". Un intervento, definito di routine, che ha lo scopo di ricostruire l'integrità anatomica della parete addominale quando questa sia stata danneggiata da condizioni patologiche di varia natura. Quando le lesioni della parete sono molto ampie si può far ricorso, per la loro riparazione, a lembi di fasce muscolari prelevati da altre parti del corpo, oppure a reti di materiale sintetico e per questo detta "laparoplastica". La donna si era ricoverata al Policlinico San Giorgio di Pordenone.

Subito dopo l'intervento la parrucchiera caorlotta aveva iniziato a lamentare dolori ad un fianco. Nonostante ciò l'11 settembre era stata dimessa: i medici l'avevano rassicurata, spiegandole che "era normale: i dolori erano la conseguenza della quantità d'aria introdotta durante l'operazione". Nel caso di persistenza o aggravamento delle algie, l'avevano invitata a rivolgersi al proprio medico di famiglia per farsi prescrivere una terapia antidolorifica. Così la donna aveva fatto. Il 13 settembre si era rivolta al suo medico di base che le aveva prescritto un dolorifico. Ma la notte seguente la situazione è precipitata e in pochi minuti è stata tragedia.

ESPOSTO

I parenti si sono rivolti allo Studio 3A che ha presentato un esposto. La Procura ha indagato 8 in persone, sette medici (compreso quello di famiglia) e un'infermiera. Annamaria Gnan era molto conosciuta a Caorle per il suo lavoro di parrucchiera. Ha lasciato nel dolore il figlio, studente a Padova e che ha compiuto 24 anni proprio il giorno della scomparsa della mamma, e il marito Eligio Gobatto.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DONNA SI È SPENTA POCHI GIORNI DOPO ESSERSI SOTTOPOSTA A UNA LAPAROPLASTICA ALL'ADDOME IN UNA CLINICA



DECEDEUTA Annamaria Gnan era molto conosciuta a Caorle

Tamponamento fra camion, un autista rimane ferito

Lunghe colonne in A4 e disagi anche nella viabilità ordinaria

SAN STINO

Non si è accorto del mezzo pesante che lo precedeva in autostrada, autista 48enne col suo finisce addosso ad un altro tir e rimane incastrato nella cabina schiacciata.

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare P.J., nativo della Bielorussia, ma residente in Italia. L'uomo, ieri, poco dopo le 11, mentre con il camion percorreva il tratto della A4 compreso tra gli svincoli di San Stino di Livenza e Cessalto, direzione Venezia, all'improvvi-

so si è ritrovato di fronte una colonna di mezzi. Inutile il tentativo di fermarsi, P.J. che si è conficcato nel posteriore del "bisonte" che lo precedeva. Nel botto il 48enne è rimasto incastrato nella cabina. Subito sono stati attivati i soccorsi, giunti sul luogo dell'incidente con i pompieri che hanno dovuto lavorare a lungo di cesoie per liberarlo. I sanitari del 118 di Portogruaro, con colleghi di Treviso, giunti in elicottero, lo hanno stabilizzato. L'uomo è stato quindi trasferito al Pronto soccorso di San Donà: ha diversi traumi ma non è grave. Colonne sulla A4 e disagi pure sulla viabilità ordinaria.

INCIDENTE BIS

E nel pomeriggio un altro guaio. Il tratto tra Portogruaro



CABINA SVENTRATA Pompieri al lavoro sul tir bielorusso

e San Donà è stato chiuso verso le 14.30 (uscita obbligatoria a Portogruaro; congelati anche gli svincoli di entrata a Portogruaro, San Stino di Livenza e Cessalto in direzione Venezia) perché un autocarro che trasportava imballi di cartone ha preso improvvisamente fuoco. Sul posto sono intervenuti gli operatori di Autovie e i vigili del fuoco di Portogruaro, Mestre, Motta e San Donà che hanno rimosso la motrice.

Ben 9 chilometri di coda sul tratto chiuso al traffico, con colonne anche fra il nodo di Palmanova e Latisana in direzione Venezia e 2 chilometri di blocco all'uscita obbligatoria a Portogruaro.

In A4 un'altra giornata da dimenticare.

M.Cor.

Due croate ricercate per furto trovate nel camper: arrestate

PORTOGRUARO

Due donne croate finiscono in manette a Portogruaro.

B.G., 23 anni, e S.E., 19, erano ricercate da tempo. Lo hanno scoperto gli uomini della Polizia di Stato che stavano effettuando un controllo straordinario del territorio assieme ai colleghi del Reparto prevenzione criminale del Venteo di Padova. Gli agenti, appunto nella città del Lemene, hanno notato un camper con due giovani a bordo davanti all'abitazione di alcuni cittadini stranieri e hanno voluto approfondire. Le due sono state identificate ed è così emerso che su entrambe, con precedenti per reati contro il

patrimonio, pendevano dei mandati di cattura. La più giovane è stata arrestata in esecuzione di un provvedimento di custodia cautelare in carcere emesso dal Tribunale di Trieste per furto. Sul capo della 23enne invece c'era l'ordine di carcerazione emesso dalle autorità veneziane. B.G. doveva scontare nove mesi e 20 giorni di reclusione per furti in abitazione.

Le due donne sono quindi finite nel carcere femminile lagunare. Gli agenti, diretti dal vicequestore Marco Fabro, dirigente del Commissariato di Portogruaro, stanno indagando per capire il motivo per cui la coppia era in città.

M.Cor.